

CONFINDUSTRIA FVG. Illustrata l'indagine congiunturale sul primo trimestre 2012

La recessione é conclamata in calo produzione e vendite

CALLIGARIS: «IL PAESE VA LIBERATO DAI LACCI CHE BLOCCANO IL RILANCIO»

Il Quotidiano
del Friuli Venezia Giulia UDINE

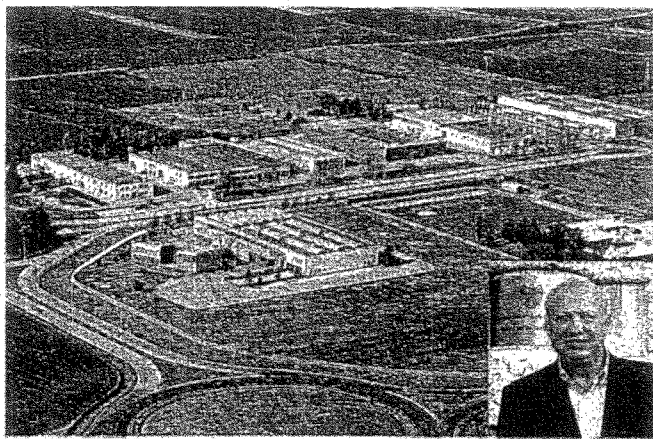
SABATO 12 MAGGIO 2012

► Come previsto, la recessione è tornata. Lo conferma l'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2012 di Confindustria Friuli Venezia Giulia, svolta su un campione di imprese operanti in tutte le quattro province della regione, con più di 20.000 addetti totali, che si caratterizza per la prevalenza di dati non positivi.

Gli indicatori sono, infatti, negativi sia nei valori congiunturali, rispetto al trimestre precedente, sia in quelli tendenziali, rispetto all'anno scorso. È, dunque, ormai certo che la ripresa, durata con fasi alterne e incerte per quasi due anni, non è riuscita a far recuperare alle imprese i danni subiti durante la precedente crisi.

IL DETTAGLIO. Scendendo nel dettaglio dell'analisi si nota che nel primo trimestre 2012 la produzione subisce un brusco calo, scendendo dal precedente -0,8% a -2,4%. Anche le vendite che finora avevano tenuto, virano in negativo: le vendite totali passano da 1,3% a -6,2%, per effetto sia delle vendite in Italia (da +4,1% a -5,3%) sia delle vendite all'estero (-6,3% dopo il precedente +0,5%). Unico valore lievemente positivo è quello dell'occupazione che torna in positivo, seppur di pochissimo, salendo dal precedente -0,4% a +0,1%.

Pur nel contesto negativo, fanno un



INDUSTRIA. La zona industriale udinese. Nel riquadro Alessandro Calligaris

po' sperare gli indicatori tendenziali, che risultano di segno negativo ma con valori assoluti un pò meno critici rispetto alla precedente indagine. La produzione, infatti, rimane negativa con -0,6% (a fine 2011 aveva segnato -3,9%). Anche le vendite sono attorno al -3% (le vendite totali sono al -3,2%, a causa del -3,4% delle vendite Italia e del -2,9% delle vendite estero).

Situazione inversa per i nuovi Ordini che salgono rispetto al trimestre precedente da -3,2% a +2,7%, mentre calano da -6,9% a -10,0% nel confronto tendenziale annuo.

Sono, infine, moderatamente positive le previsioni sul secondo trimestre per una prevalenza delle aspettative di stabilità per tutti gli indicatori esaminati, a vantaggio della sensibile riduzione delle previsioni di diminuzione.

IL COMMENTO. «Continua la fase recessiva - afferma il presidente di Confindustria Fvg, Alessandro Calligaris -, ed è, quindi necessario, ora che il governo sta ridando credibilità al Paese e fiducia agli investitori, promuovere la ripresa competitiva con azioni politiche tempestive e

lungimiranti. Per far crescere il Paese - prosegue - bisogna liberarlo dai lacci che bloccano il rilancio, cominciando dal taglio della spesa pubblica fuori controllo e reimpiegare le risorse investendo sulle molte infrastrutture obsolete. Il Governo ha annunciato questo obiettivo come prioritario e questo va bene, tanto più se ciò servirà a scongiurare il paventato aumento dell'Iva. Aumento che - osserva Calligaris - deprimerebbe ulteriormente i consumi già ridotti a livelli quasi insopportabili».

Il presidente degli industriali regionali auspica, inoltre che i costi dell'energia non penalizzino la competitività delle nostre imprese e per questo: «Si parta con le nuove linee elettriche e con il rigassificatore». Inoltre, secondo Calligaris è urgente che si risolva definitivamente l'annoso problema dei siti inquinati di Trieste che sia assicurata la continuità agli interventi per togliere i vincoli allo sviluppo della laguna di Grado e Marano.

Infine, il presidente degli industriali regionali suggerisce alla giunta regionale che con la prossima manovra di assestamento del bilancio provveda a rifinanziare i Confidi, adeguare le risorse del fondo di sviluppo della Legge 4/2005 e consentire l'attivazione del secondo bando per la ricerca applicata e l'innovazione.